

Doc. **XII**-*quinquies*  
N. 6

# CAMERA DEI DEPUTATI

## ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'OSCE

Sessione Annuale di Astana, Kazakistan  
(29 giugno – 3 luglio 2008)

### Risoluzione sull'Afghanistan

*Trasmessa il 24 luglio 2008*

1. *Riaffermando* l'approccio globale dell'OSCE alla sicurezza, che comprende le dimensioni politico-militare, economico-ambientale e umana, documentato tra l'altro nell'*Atto Finale di Helsinki del 1975*, nella *Dichiarazione di Lisbona su un modello di sicurezza globale e comune per l'Europa e il ventunesimo secolo* del 1996, nella *Carta del Vertice di Istanbul per la sicurezza europea* del 1999, e nella *Strategia di Maastricht per affrontare le minacce alla sicurezza e alla stabilità nel ventunesimo secolo* del 2003 e l'importanza di tale approccio per le sfide che l'Afghanistan deve affrontare,

2. *Ribadendo* in particolare le preoccupazioni espresse dagli Stati partecipanti dell'OSCE e dall'Assemblea Parlamentare dell'OSCE nelle loro rispettive decisioni e dichiarazioni di principio sul terrorismo e

sul traffico di droga quali minacce legittime alla sicurezza globale, anche nella *Carta per la sicurezza europea del 1999*, nella *Decisione sulla lotta al terrorismo del 2001*, nel *Piano di Azione di Bucarest per la lotta al terrorismo del 2001*, nella *Carta sulla prevenzione e la lotta al terrorismo dell'OSCE del 2002*, nella *Strategia di Maastricht per affrontare le minacce alla sicurezza e alla stabilità nel ventunesimo secolo del 2003*, nonché nel Consiglio dei Ministri di Madrid del 2007, oltre che nella *Dichiarazione di Bruxelles del 2006* e nella *Dichiarazione di Washington DC del 2005*,

3. *Ricordando* il rapporto del luglio 2007 del Rappresentante Speciale del Presidente dell'Assemblea Parlamentare dell'OSCE sulle Questioni dell'Antiterrorismo, che propone misure di prevenzione e lotta

al terrorismo, anche rafforzando il ruolo dell'OSCE,

4. *Ricordando* anche la Carta per la sicurezza europea del 1999, che conferma l'OSCE quale organizzazione articolata e inclusiva per le consultazioni, l'assunzione di decisioni e la cooperazione nella sua regione,

5. *Sottolineando* lo stretto rapporto dell'OSCE con le Nazioni Unite, che ha portato alla cooperazione su un'ampia gamma di preoccupazioni comuni, tra cui anche il terrorismo e i traffici illeciti, e che è stato documentato nella Dichiarazione sulla Cooperazione con le Nazioni Unite del 2006 del Consiglio Permanente,

6. *Prendendo* atto dell'impegno dell'OSCE di intensificare la cooperazione con i Partner per la Cooperazione come affermato solennemente nel 2003 nella Strategia di Maastricht per affrontare le sfide alla sicurezza e alla stabilità nel XXI secolo, nonché di esaminare l'opportunità di una più ampia condivisione delle norme, dei principi e degli impegni OSCE,

7. *Sottolineando* il contributo apportato dalla partecipazione dell'Afghanistan quale Partner per la Cooperazione alla sicurezza della regione dell'OSCE,

8. *Ricordando* anche la *Dichiarazione di Washington, DC* del 2005 che fa riferimento al miglioramento del rapporto di collaborazione tra l'Afghanistan e l'OSCE al fine di combattere il traffico di droga tra gli altri settori di interesse, nonché la *Dichiarazione di Bruxelles* del 2006, dell'Assemblea Parlamentare dell'OSCE che ha stabilito di promuovere la partecipazione dell'Afghanistan all'OSCE,

9. *Ricordando* il passo fondamentale compiuto dall'Afghanistan nel tener fede al proprio impegno per la democrazia con lo svolgimento delle elezioni presidenziali del 2004 e le elezioni legislative nel 2005,

10. *Ricordando* il contributo apportato da una équipe di supporto elettorale dell'OSCE nell'assistere l'Afghanistan nei suoi preparativi per le elezioni presidenziali del 2004 e le elezioni parlamentari del 2005,

11. *Sostenendo* gli obiettivi dell'*Afghanistan Compact*, concordati alla Conferenza di Londra sull'Afghanistan nel 2006,

12. *Prendendo* atto dei progressi realizzati sino ad oggi dal Governo dell'Afghanistan nel tener fede ai propri impegni ai sensi dell'*Afghanistan Compact* che comprende elementi di sicurezza, *governance* e sviluppo economico e sociale,

13. *Consapevole* delle scadenze dell'*Afghanistan Compact* del 2011 e degli Obiettivi del Millennio per l'Afghanistan del 2020,

14. *Salutando* l'impegno della comunità internazionale, e anche delle numerose organizzazioni non governative, nel sostenere il Governo dell'Afghanistan nello sviluppo e nella ricostruzione,

15. *Condannando* con le parole più forti tutti gli attentati, inclusi gli attentati suicidi e i rapimenti, che prendono di mira i civili, le forze internazionali e afgane; e l'uso di civili come scudi umani, da parte dei talebani e degli altri estremisti,

16. *Preoccupata* che tali attentati compromettano le iniziative internazionali e afgane di ricostruzione e sviluppo e pongano sfide difficili alla popolazione dell'Afghanistan nella vita quotidiana,

17. *Preoccupata* che la coltivazione del papavero da oppio abbia raggiunto un massimo storico nel 2007 e che la produzione di oppio sia aumentata di oltre un terzo, la maggior parte del quale viene trasformata in eroina o morfina all'interno dell'Afghanistan, e preoccupata delle conseguenze negative del traffico di droga sullo sviluppo sociale, economico e politico dell'Afghanistan,

18. *Preoccupata* del fatto che gli impegni assunti dai donatori internazionali non sono sempre mantenuti fino in fondo,

19. *Preoccupata* dell'impatto negativo delle attività transfrontaliere che interessano i vicini dell'Afghanistan, inclusi il Pakistan e l'Iran, sulla stabilità e sul progresso socio-economico interno dell'Afghanistan,

20. *Accogliendo favorevolmente* il rinnovato impegno assunto dalla comunità internazionale nell'adottare la risoluzione 1806 del 20 marzo 2008 del Consiglio di Sicurezza dell'ONU, che incarica la missione di assistenza dell'ONU in Afghanistan di dirigere le iniziative civili internazionali per promuovere, tra l'altro, un sostegno coeso al Governo dell'Afghanistan e l'adesione all'*Afghanistan Compact*, di rafforzare la cooperazione con l'ISAF (International Security Assistance Force), di facilitare la distribuzione dell'assistenza umanitaria, di offrire una maggiore sensibilizzazione politica attraverso una maggiore presenza su tutto il territorio del paese, e di sostenere le iniziative volte a migliorare la *governance* e lo stato di diritto, a combattere la corruzione, a promuovere i diritti umani e a dare assistenza al processo elettorale, e che, in particolare, ribadisce che « il progresso sostenibile riguardo alla sicurezza, alla *governance* e allo sviluppo, nonché la questione trasversale della lotta al traffico di stupefacenti ha effetti reciprocamente sinergici »,

21. *Accogliendo inoltre favorevolmente* la Dichiarazione del Vertice di Bucarest della NATO, che dichiara in particolare che « la sicurezza internazionale euro-atlantica e quella internazionale più ampia è strettamente legata al futuro dell'Afghanistan quale Stato democratico, pacifico, che rispetta i diritti umani e libero dalla minaccia del terrorismo »,

22. *Accogliendo favorevolmente* la nomina del 10 marzo 2008 dell'ambasciatore Kai Eide di Norvegia come inviato speciale del Segretario Generale dell'ONU e del

Capo della missione di assistenza ONU in Afghanistan e prendendo atto della sua precedente ampia esperienza con l'OSCE,

23. *Sostenendo* la risoluzione 1776 (2007) del Consiglio di Sicurezza dell'ONU che estende il mandato dell'ISAF (International Security Assistance Force) che comprende paesi NATO e non-NATO che sono anche Stati partecipanti dell'OSCE,

24. *Riconoscendo i meriti* dei sacrifici fatti dal popolo afgano, dai paesi che contribuiscono all'ISAF e dalle numerose organizzazioni non governative, estere e afgane, nelle iniziative di risanamento e ricostruzione dell'Afghanistan,

25. *Rilevando* che il futuro dell'Afghanistan è racchiuso in uno dei principi dell'OSCE, la composizione pacifica dei conflitti, e

26. *Prendendo atto* del fatto che le elezioni presidenziali sono previste in Afghanistan nel 2009 e le elezioni parlamentari nel 2010,

L'Assemblea Parlamentare dell'OSCE:

27. *Si impegna* a portare avanti il proprio sostegno per l'Afghanistan nei suoi sforzi per tener fede agli impegni dell'*Afghanistan Compact*, della Strategia di sviluppo nazionale dell'Afghanistan, degli Obiettivi di sviluppo del millennio dell'Afghanistan al fine di promuovere la sicurezza globale nella regione dell'OSCE;

28. *Sostiene vigorosamente* la lotta del Governo afgano al terrorismo e al traffico di droga e incoraggia la cooperazione continua con gli Stati partecipanti dell'OSCE che hanno confini in comune con l'Afghanistan;

29. *Accoglie favorevolmente* il ruolo sempre più efficace di indirizzo politico e di controllo del parlamento afgano e sollecita affinché tutte le iniziative internazionali siano guidate dal principio della

titolarità e leadership afgana delle iniziative di ricostruzione e di riforma;

30. *Invita* i vicini dell'Afghanistan, inclusi gli Stati partecipanti dell'OSCE, nonché il Pakistan e l'Iran, a cooperare con il Governo dell'Afghanistan per contribuire a dare sicurezza e stabilità al paese;

31. *Accoglie favorevolmente* i contributi apportati dall'Afghanistan al dialogo OSCE, recentemente con la presenza e la partecipazione afgana al Consiglio dei Ministri di Madrid del 30 novembre 2007;

32. *Accoglie favorevolmente* la decisione sull'*Impegno OSCE nei confronti dell'Afghanistan* (MC.DEC/4/07/Corr.1) adottata dal Consiglio dei Ministri dell'OSCE il 30 novembre 2007 in risposta alla richiesta di assistenza da parte dell'Afghanistan nel campo della sicurezza delle frontiere, della formazione delle forze di polizia e della lotta al traffico di droga;

33. *Accoglie favorevolmente e sostiene* la ricerca del dialogo e della riconciliazione politica da parte del Governo dell'Afghanistan con i ribelli che rinunciano alla violenza e accettano di riconoscere l'autorità del Governo, la Costituzione dell'Afghanistan e l'apertura ad una soluzione del conflitto negoziata politicamente;

34. *Invita* i governi degli Stati partecipanti a tener fede fino in fondo al proprio impegno relativamente ai contributi internazionali, in particolare agli impegni dei donatori e quelli relativi alla missione militare in Afghanistan;

35. *Incoraggia* i singoli Stati partecipanti dell'OSCE a portare avanti iniziative ulteriori e integrative, a livello bilaterale e multilaterale, per sostenere i programmi e la stabilità afgani;

36. *Continua ad essere preoccupata* che la corruzione e la cattiva amministrazione ostacolano ancora le iniziative di ricostruzione e la lotta al traffico di droga e richiede pertanto al Governo afgano e alla

comunità internazionale di attribuire maggiore importanza allo sviluppo del sistema giudiziario afgano e alla promozione della buona *governance* a tutti i livelli;

37. *Continua ad essere preoccupata* che le donne subiscano ancora notevoli discriminazioni in Afghanistan e invita pertanto il Governo dell'Afghanistan, la Missione di Assistenza dell'ONU in Afghanistan e l'OSCE a raddoppiare le iniziative volte a promuovere il ruolo delle donne e le pari opportunità per le donne nella società afgana;

38. *È preoccupata* dell'aumento dei prezzi alimentari e del potenziale di malnutrizione e conflittualità che genera, e sollecita la Missione di Assistenza dell'ONU in Afghanistan a sostenere un maggiore sviluppo del settore agricolo afgano legittimo e della capacità di produzione alimentare, al fine di attenuare le carestie alimentari e ridurre la dipendenza dalla farina importata;

39. *Sollecita* un maggiore impegno internazionale per ridurre significativamente l'alto tasso di mortalità materna in Afghanistan, migliorando l'assistenza essenziale fornita dal personale medico, infermieristico, ostetrico e di assistenza alla nascita, durante la gravidanza o il parto, inclusi i servizi di emergenza; garantendo l'assistenza alle madri e ai neonati, riducendo la distanza e i tempi che una donna deve percorrere per avere assistenza medica d'emergenza qualificata e attraverso misure per migliorare l'istruzione e l'acquisizione di autonomia e responsabilità (*empowerment*) delle donne per quanto riguarda la salute materna;

40. *Incoraggia* i parlamenti nazionali dell'OSCE:

a) A far capire bene ai governi la necessità di rafforzare i contributi che apportano, a livello militare e umanitario, alla sicurezza e alla stabilità dell'Afghanistan ove necessari,

b) A far sì che i governi e la comunità internazionale rispondano degli impegni assunti in qualità di donatori,

c) A sostenere la volontà politica dei governi nella ricostruzione e nello sviluppo dell'Afghanistan, o nei negoziati politici che possono essere intrapresi e condotti dal Governo dell'Afghanistan;

41. *Offre* il proprio appoggio incondizionato alla Missione di Assistenza dell'ONU per l'Afghanistan e all'ISAF a guida NATO;

42. *Chiede* una maggiore cooperazione e coordinamento tra l'OSCE e la Missione di Assistenza dell'ONU in Afghanistan man mano che l'OSCE procede con progetti concreti che attuano la Decisione del Consiglio dei Ministri di Madrid sull'impegno dell'OSCE in Afghanistan;

43. *Invita* l'OSCE a valutare, insieme alla Missione di Assistenza dell'ONU in Afghanistan, le possibilità che l'OSCE possa dare assistenza ai preparativi per le elezioni presidenziali e parlamentari previste nel 2009 e nel 2010, anche facendo in

modo che l'OSCE e l'Assemblea Parlamentare dell'OSCE offrano all'Afghanistan supporto elettorale e, ove opportuno, organizzino missioni di monitoraggio elettorale per le elezioni presidenziali del 2009 e le elezioni parlamentari del 2010;

44. *Raccomanda* all'OSCE di esaminare, nei modi che ritiene opportuni, i termini e le condizioni per un'intensificazione della cooperazione con la rappresentanza dell'Afghanistan presso l'OSCE e l'Assemblea Parlamentare dell'OSCE;

45. *Raccomanda* all'OSCE di analizzare, nei modi che ritiene opportuni, le attuali sfide che la situazione dell'Afghanistan pone alla sicurezza nell'area dell'OSCE al fine di sostenere la ricostruzione del paese, di individuare le risorse ulteriori di cui ha bisogno l'ISAF e le aree dell'Afghanistan nelle quali è necessario il supporto, in modo che la missione militare sia rafforzata nella sua capacità di portare a termine il suo mandato, promuovendo quindi una maggiore sicurezza per la popolazione dell'Afghanistan e per i popoli di tutti gli Stati partecipanti dell'OSCE.